



TESTATA: LIBERTA'  
DATA: lunedì 13 giugno 2005

---

Il caso  
Oggi la tecnologia assicura ottima acqua dal rubinetto l'intervento

---

Sulle colonne di "Libertà" dello scorso 29 maggio abbiamo potuto leggere di presunte irregolarità da parte di apparecchi per il trattamento dell'acqua (ingiustamente definiti "depuratori") che, se non riportate alla realtà dei fatti rischiano di ingenerare pericolosi fraintendimenti e confusioni nei cittadini e nei consumatori. Aqua Italia (Anima/Confindustria), la principale associazione di categoria di produttori di apparecchi per il trattamento delle acque anche ad uso domestico, prende le distanze dal contenuto di questo articolo e denuncia come parziali e in alcuni casi non precise le valutazioni fatte da chi scrive nei confronti degli utenti. Parlando di anarchia e di scarso controllo si danno ai lettori delle informazioni scorrette che potrebbero risultare discriminatorie e fuorvianti. Precisiamo, a scanso di equivoci, che Aqua Italia sottolinea in tutte le proprie pubblicazioni e comunicazioni che gli acquedotti italiani forniscono, in media, un'acqua di qualità pura e fresca con caratteristiche biochimiche encomiabili e questo vale anche per il territorio di Piacenza e limitrofi. Pochi sanno però che la bontà dell'acqua proveniente dalla rete idrica cittadina è garantita sino al contatore delle nostre abitazioni; da quel punto e fino al rubinetto delle nostre cucine e dei nostri bagni siamo noi consumatori (o i gestori nel caso si tratti di strutture pubbliche o private come ristoranti, ospedali etc...) a doverci preoccupare della qualità dell'acqua, che, talvolta può venire intaccata dallo stato delle nostre tubature o da altri fattori esterni non legati alla fornitura idrica comunale. In questi casi il trattamento domestico con apparecchiature capaci di garantire l'eliminazione di sostanze potenzialmente dannose per il nostro organismo risulta utile se non indispensabile per il mantenimento complessivo delle caratteristiche biochimiche dell'acqua. Da sempre la nostra Associazione è impegnata per sensibilizzare l'opinione pubblica e favorire una corretta "cultura dell'acqua" che sia aperta e attenta, basata su dati concreti e non su mistificazioni più o meno pilotate. La qualità del trattamento odierno è assolutamente provata e verificata da più di quarant'anni di costante miglioramento e applicazione delle tecnologie impiegate. I produttori aderenti ad Aqua Italia, tra l'altro, si sono dotati di un codice etico che li vincola a rigidi parametri di qualità di servizio e che tutela la sicurezza del consumatore nei confronti di aziende scorrette che nulla hanno a che fare con quest'Associazione. Pertanto riteniamo inutile demonizzare le apparecchiature per l'affinamento dell'acqua e porle in contrasto alla bontà dell'acqua di acquedotto senza fornire informazioni chiare e complete sulle diverse possibilità offerte oggi dalla tecnologia, dalla ricerca e dal mercato. L'affinaggio domestico è una soluzione per molti dei problemi che possono intaccare la bontà dell'acqua dal contatore in giù, pregiudicando, in qualche caso, la stessa salubrità di un prodotto che, alla fonte, rimane ottimo. Affidarsi all'acqua di rubinetto, trattata o meno, significa risparmiare molti soldi rispetto all'acquisto di minerale, significa tutelare la propria salute e significa, altresì, guardare con attenzione all'ambiente evitando di accrescere il problema dello smaltimento di plastica PET, riducendo anche l'incidenza negativa che il trasporto di minerale (su gomma) implica nei confronti dell'inquinamento atmosferico. Il corretto trattamento dell'acqua, oltre a salvaguardare la qualità dell'acqua di rubinetto, permette agli utenti di proteggere gli impianti idrico-sanitari nel tempo e garantisce un comprovato risparmio energetico; il tutto mediante tecnologie che, ad esempio,



riducendo il consumo di detersivi, salvaguardano l'ambiente. I cittadini di Piacenza possono tranquillamente continuare a trattare, laddove necessario e gradito, le proprie acque domestiche...avendo un'acqua davvero sicura e, grazie alle nuove tecnologie, addirittura "su misura". \*Ufficio Stampa Aqua Italia [comunicazione@aquaitalia.it](mailto:comunicazione@aquaitalia.it)

Ci conforta sapere che l'acqua del nostro rubinetto è buona e che può essere solo migliorata da adeguati trattamenti domestici. Pensiamo che ciò avvenga nella grande maggioranza dei casi. Ma, come sempre accade, tra uno scenario ottimale e quello reale, possono insinuarsi zone d'ombra, e nel caso specifico, operatori che commercializzano apparecchi non correttamente autorizzati e viziati da qualche irregolarità. E non a caso occorrono autorizzazioni ministeriali, tanto delicato e necessario è il bene di cui si parla. Il contenuto dell'articolo riferiva proprio di un caso analogo: chi ha mosso le critiche si presenta con nome e cognome, è un esperto in materia, ha inoltrato esposti a diversi organismi competenti e attende risposte. Era un dovere riferirne. Forse scopriremo che tutto funziona a meraviglia, forse che qualche neo c'è. Di certo, non sono sotto accusa i depuratori in generale e i tantissimi produttori corretti. p.s. di ENRICA BENSI\*